IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 336

Centesimi 10 in tutto il Regno

GIOVEDI' 5 DICEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Non si può non riconoscere la sincerità e fermezza delle dichiarazioni contenute nel Messaggio di Wilson. In sostanza, il Presidente dice che chiamò alle armi il suo paese in base ad un programma umanitario che ora egli si adopererà a realizzare per rispetto ai suoi soldati.

Anche le altre nazioni che entrarono in guerra spontaneamente avevano un programma di civiltà e di libertà da realizzare. Tre sole furono le nazioni aggredite dal blocco centrale: la Serbia, il Belgio, la Francia.

La Russia entrò in guerra per difendere la Serbia: l'Inghilterra per difendere il Belgio e la Francia.

L'Italia, che già con la neutralità aveva reso possibile la vittoria francese della Marna, scese in campo appena si fu alquanto (ahi, troppo poco!) preparata militarmente, per render possibile la vittoria dell'Intesa, liberando i paesi invasi e, naturalmente, anche le sue terre irredente.

Il Governo degli Stati Uniti non si era reso conto — lo hanno onestamente dichiarato i suoi uomini migliori — nei primi anni della guerra del carattere di questa.

Sul principio, Wilson ed il suo partito — contrariamente alla opinione di Roosevelt — credettero che si trattasse di una delle solite parziali guerre europee cui l'America non aveva interesse di intervenire; anzi poteva avere interesse di essere spettatrice e fornitrice imparziale. Nè l'aggressione alla Serbia, nè la violazione della neutralità del Belgio, nè l'invasione nelle provincie francesi del Nord avevano commosso — politicamente parlando — il Governo degli S. U. Perfino l'affondamento del *Lusitania*, che costò la vita a tanti americani, non li fece uscire dalla neutralità.

Fu la incredibile cecità politica dei tedeschi che decise alla guerra il governo di Wilson. Quando si accorse delle mene germaniche negli S. U. e nelle varie repubbliche dell'America, solo allora comprese che l'impero germanico, dopo aver battuto l'Europa, avrebbe fatto altrettanto con l'America, per attuare il grande sogno egemonico.

Partecipando all'immane conflitto, gli S. U. apportarono il peso incalcolabile della loro forza economica oltre che militare. Bastò mezzo milione di americani, effettivamente combattenti sul fronte francese, per affrettare la vittoria degli alleati, senza che gli S.U. avessero bisogno di lanciare gradualmente in Europa i parecchi milioni di combattenti che avrebbero organizzato per il 1919 e 1920 ed oltre, fino all'ammontare di circa quattordici milioni.

Perciò le perdite in uomini, per gli americani — che combatterono alcune settimane — furono fortunatamente lievi, come si rileva dalla statistica ufficiale pubblicata dal Governo di Washington: 53 mila morti.

L'Inghilterra, secondo i dati ufficiali diramati recentemente, ebbe circa due milioni di morti e quasi altrettanti la Francia.

L'Italia, che non era aggredita, ma scese in campo per l'umanità, subì a sua volta perdite ragguardevolissime: non è ancora consentito renderle pubbliche. Ma i nostri amici di America ne conoscono e, certamente, ne valutano l'importanza.

Tutti gli alleati dunque, accolgono con grande simpatia e fiducia le parole del Messaggio wilsoniano: il Presidente intende mantener l'impegno assunto quando mandò i suoi amministrati a combattere.

Anche noi e gli alleati siamo tenuti allo stesso impegno verso i propri combattenti, anche in proporzione degli enormi sacrifici di sangue compiuti.

I soldati italiani, ad esempio, si son battuti per la libertà dei popoli e perciò del popolo italiano; a loro fu detto che tale libertà verrà in avvenire assicurata quando i confini d'Italia giungeranno al Brennero, quando tutti gli italiani saranno uniti alla Patria e l'Adriatico non sarà più un covo di insidie per qualunque nemico dell'Italia.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 3. — Venizelos è arrivato ieri nel pomeriggio accolto col più vivo entusiasmo dalla popolazione.

(S) **Bucarest**, 30 novembre (Ritardato). — Il Re e la Famiglia reale sono tornati stamane a Bucarest. Il Governo si è pure definitivamente installato nella capitale.

(S) **Zurigo**, 3. — Si ha da Kiew: Gli ufficiali hanno riconosciuto l'*Hetman* Skoropadski, che si è dichiarato in loro favore.

◆ (S) **Berna**, 4. — Il Consigliere federale Muller capo del Dipartimento della giustizia e della polizia ha dichiarato che per motivi di salute rinuncierebbe alla Presidenza della Confederazione nel 1919, alla quale è unita la direzione degli Affari esteri.

CINA E TIBET

◆ (S) **Shanghai**, 3. — *Il North China Daily News* dice che dopo le lotte impegnate durante la maggior parte dell'anno, nelle quali le truppe cinesi furono continuamente sconfitte, la pace è stata conclusa coi Tibetani. Questo risultato è largamente dovuto ai buoni uffici di Teichman, Vice Console britannico nel Tse-Cuan occidentale, il quale colla sua mediazione, formulò condizioni accettabili da ambe le parti.

SONO COMINCIATE LE ELEZIONI IN INGHILTERRA.

◆ (S) **Londra**, 4. — Oggi ha avuto luogo in tutto il Regno Unito la designazione dei candidati per le prossime elezioni generali.

Alle ore 15,30, sedici membri unionisti della coalizione; sette liberali della coalizione, un nazionalista e sette *Sinn Feiners* erano stati dichiarati eletti, e così pure il Ministro degli Approvvigionamenti Clynes a Manchester, Austen Chamberlain a Birmingham, T. P. O' Connor a Liverpool e il capo laburista Will Crooks a Woolwich.

ARRESTO DI ENVER PASCIA' E TALAAT?

◆ (S) **Parigi**, 4. — Un dispaccio al *Journal* da Costantinopoli dice che il Governo Ottomano ha arrestato 300 noti giovani turchi, fra cui Bedry Bey, che cercava di raggiungere Odessa, portando seco 800 mila lire turche prese ad Aleppo. Su domanda della Turchia il Governo Tedesco ha arrestato Enver Pascià, Talaat Pascià, Bahr Nazim e Chakir Bey.

LA QUESTIONE DEL MONTENEGRO.

◆ (S) **Parigi**, 4. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

Il Governo del Montenegro smentisce la notizia di fonte viennese in cui si afferma che la grande Skupstina riunita a Podgoritza avrebbe deciso di deporre il Re Nicola e di riunire il Montenegro alla Serbia. Il Governo Reale fa osservare che soltanto un parlamento nazionale legalmente eletto dal popolo ha diritto di prendere decisioni relative alla sovranità dello Stato e alla dinastia. La grande Scupstina costituzionalmente non esiste. D'altra parte è impossibile riunire attualmente il Parlamento nazionale, un gran numero dei suoi membri sono ancora detenuti nelle prigioni austriache e dimorano all'estero in paesi alleati e neutrali.

L'informazione da Vienna è perciò priva di qualsiasi fondamento.

LA RINUNCIA AL TRONO DEL KRONPRINZ

(S) **Berlino**, 2. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che oggi si avrà la rinuncia del Principe Ereditario al trono, però, ma non per i suoi successori.

Il Maresciallo Hindenburg parlando col deputato Anlass gli disse che prima era qualche cosa nel suo paese ma che ora non lo è più. Egli fece il suo dovere: sconfisse il nemico ad oriente e tenne lontano il nemico ad occidente dal suolo della patria. Non potè fare di più. Gli avvenimenti mutarono. Dio sa a vantaggio di chi!

WILSON IN EUROPA.

(S) **New York**, 4. — Il Presidente Wilson si è imbarcato stamane alle 10,15 sul piroscafo *Washington*.

POLACCHI E ROMENI ALLA RISCOSSA.

(S) **Zurigo**, 3. — I polacchi si sono impadroniti di Brest Litowsk. I romeni progrediscono in tutta la Transilvania.

Il Consiglio nazionale transilvano di Gyula-Fehervar ha approvato un ordine del giorno nel quale dichiara che la Transilvania si stacca dall'Ungheria e si unisce alla Romenia, garentendo i diritti nazionali delle minoranze.

PER L'INDENNITA' DA PAGARE AGLI S. U.

(S) **Washington**, 3. — Un'ordinanza del Sottosegretario di Stato Lansing dice che gli americani devono comunicare al dipartimento di Stato, entro il termine di trenta giorni, l'elenco particolareggiato delle perdite subite a causa della guerra sottomarina tedesca, le quali siano perdite di carico o di beni e di effetti personali non assicurati od assicurati solo in parte e trasportati su navi americane o straniere.

IL NUOVO GABINETTO ROMENO

(S) **Jassy**, 3. — Il nuovo Gabinetto romeno, è così costituito:

Presidenza del Consiglio ed Esteri, gen. Coanda; *Interno*, gen. Falcoiano; *Guerra*, gen. Grigorescu; *Istruzione*, Pietro Poni; *Lavori*, Angelo Saligny; *Agricoltura*, Fotin Enescu; *Finanze*, Oscar Kiriacescu; *Giustizia*, Buzdugan; *Commercio*, Corcescu; *Ministri senza portafoglio per la Bucovina*, Inculetz e Ciucomano.

Parlamenti esteri

STATI UNITI

UNA CAMPAGNA CONTRO WILSON.

◆ (S) **Washington**, 3. — **Senato**. — Il sen. repubblicano Knox, ex segretario di Stato presenta una mozione nella quale chiede che vengano rinviate a dopo la Conferenza per la Pace le questioni relative alla costituzione della Società delle Nazioni e qualsiasi cambiamento radicale nelle antiche leggi internazionali che regolano la libertà dei mari.

La mozione propugna pure il ritiro immediato delle forze di spedizione americane, così dell'Esercito come della flotta eccettuate che si debbano revocare i poteri di guerra concessi al Presidente appena il nemico abbia adempiuto alle condizioni dell'armistizio.

Tale mozione viene rinviata senza discussione alla Commissione per gli Affari Esteri.

Il senatore repubblicano Sherman propone di dichiarare vacante il seggio presidenziale in seguito alla partenza di Wilson.

L'oratore, al quale il Senato manifesta il suo consenso critica i metodi di Wilson; dichiara che il viaggio del Presidente è ingiustificato e potrebbe riuscir nefasto ed insiste sul fatto che la partenza del Presidente sospende il potere legislativo del Congresso.

Il senatore democratico Williams, rispondendo a Sherman, fa notare che anche Roosevelt e Taft avevano lasciato gli Stati Uniti mentre erano Presidenti. Soggiunge che Wilson desidera di conferire a cuore aperto coi Primi Ministri Alleati e dice che la vittoria dei repubblicani nelle elezioni dimostra semplicemente che il popolo credeva che i repubblicani avrebbero dato, meglio dei democratici, un appoggio agli sforzi di Wilson per la continuazione della guerra.

◆ (S) **Washington**, 3. — *Camera dei Rappresentanti*. — Il Leader Repubblicano Mann disapprova le mozioni relative all'assenza del Presidente e dichiara che i deputati repubblicani non faranno nulla per creare imbarazzi al Presidente stesso.

Crisi ministeriale spagnuola

(S) **Madrid**, 3. — Stamane il Presidente del Consiglio Garcia Prieto, all'ora abituale delle visite, ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto.

(S) **Madrid**, 3. — Il conte di Romanones si è recato al Palazzo. Dopo l'udienza reale ha dichiarato che i primi uomini politici che saranno consultati intorno alla crisi ministeriale sono Dato e Maura. Ha aggiunto che la crisi è gravissima e che ha caratteri diversi da quelle abituali. La crisi è nata da divergenze di vedute nel Gabinetto circa la questione dell'autonomia della Catalogna e circa il modo di applicarla.

Non è possibile prevedere la soluzione che si avrà; nondimeno l'opinione più diffusa è che il conte di Romanones costituirà un nuovo Gabinetto con riformisti e catalanisti, essendosi egli mostrato favorevole all'autonomia.

(S) **Madrid**, 3. — Maura, uscendo dal palazzo reale ha dichiarato che queste successive modificazioni del Gabinetto sono deplorevoli e che è necessario risolvere il problema costituito dalla situazione economica e discutere il problema catalano. Maura ha soggiunto che i conservatori appoggeranno quel Gabinetto che risolverà i problemi pendenti.

Anche Dato ha espresso la stessa opinione.

L'opinione pubblica insiste perchè l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto venga affidato al conte di Romanones.

(S) **Madrid**, 3. — Il conte di Romanones, incaricato di costituire il nuovo Ministero, ha dichiarato che si propone di costituire un Gabinetto stabile. Egli conferirà con alcune notabilità, cominciando oggi stesso, da Maura.

LA CONFERENZA DI LONDRA

(S) **Londra**, 3. — La Conferenza tra i rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Italia e della Francia è stata ripresa stamane nel palazzo del Primo Ministro.

Il Gabinetto internazionale sospese i lavori alcuni istanti prima delle 14. Una folla immensa stazionò per tutta la mattinata dinanzi al palazzo e all'uscita dei Ministri vi fu un'esplosione di entusiasmo analoga a quella di ieri.

Gli onorevoli Orlando, Sonnino e Clemenceau e il maresciallo Foch furono salutati da una formidabile ovazione. La folla circondò le automobili che a stento poterono avanzare.

I Primi Ministri dell'Australia, del Newfoundland, del Canadà e gli altri Ministri dei Dominions, membri del Gabinetto di guerra britannico, hanno assistito alla Conferenza.

Questa sarà ripresa nel pomeriggio e si spera che stasera i lavori saranno terminati.

(S) **Londra**, 3. — E' stata pubblicata la seguente dichiarazione ufficiale circa la conferenza anglo-italo-francese:

La conferenze fra i Governi di Italia, di Francia e di Gran Bretagna, presiedute da Lloyd George, sono state tenute a Londra nei due ultimi giorni e sono terminate stasera. Vi assistevano i Primi Ministri d'Italia, di Francia e di Gran Bretagna ed inoltre Balfour, il barone Sonnino, il maresciallo Foch e il Capo dello Stato maggiore imperiale.

Hanno avuto pure luogo riunioni speciali fra i rappresentanti alleati e il Gabinetto di guerra imperiale alle quali hanno assistito i Primi Ministri del Canadà, dell'Australia e della Terranova, il generale Smuts ed altri ministri inglesi e dei dominions.

Il colonnello House, essendo ammalato, è stato sfortunatamente nell'impossibilità di assistere a tali riunioni.

(S) **Londra**, 3. — La Conferenza ha tenuto oggi esattamente quattro sedute. I rappresentanti della Gran Bretagna, Italia e Francia si erano messi ieri d'accordo su alcune deliberazioni; ma importava di avere, prima di andare più lungi, l'approvazione di corpi rappresentativi più considerevoli, relativamente a vari punti della politica che era stato stabilito di attuare alla Conferenza per la pace.

E' stato notato che Sir Eric Geddes Primo Lord, dell'Ammiragliato, Sir Roslyn Wemyss, Primo Sea Lord, nonchè i Capi militari erano presenti a questa riunione. Questa è durata fino alle 17 e mezzo. Allora vi è stato un nuovo arrivo di membri del Consiglio Imperiale di guerra, di Ministri della Corona, di periti tecnici, fra cui alcuni competenti in materia di trasporti marittimi, Montagu, Churchill, Long, Barnes, Smuts, Borden, Lloyd, Carson, Milne Hughes e numerosi altri personaggi essendo venuti ad aggiungersi ai membri della Conferenza già riunita, la sala è risultata troppo piccola ed è stato necessario passare nella sala da pranzo, ove ha avuto luogo una riunione plenaria. Questa seduta è durata fino alle ore 18,30, ora alla quale è stata annunciata la chiusura ufficiale della Conferenza.

Si continua a mantenere il segreto sui risultati di essa.

Essendo ammalato il colonnello House, gli Stati Uniti non sono stati rappresentati alle importanti riunioni di ieri e di oggi.

L'*Agenzia Reuter* crede di sapere che gli alleati sono assolutamente d'accordo e che sono sostenuti dal grande corpo costituito dai rappresentanti dell'Impero britannico, che sono stati convocati oggi. Non vi è alcun dubbio che l'opinione pubblica nei paesi alleati approverà interamente la politica adottata dai rispettivi rappresentanti nella Conferenza di Downing Street.

(S) **Londra**, 3. — L'*Evening News* dice che pur essendo il Gabinetto di guerra e i rappresentanti alleati completamente d'accordo sulla questione della punizione da infliggere all'ex Kaiser essi hanno tuttavia deciso di non prendere un provvedimento qualsiasi prima dell'arrivo del Presidente Wilson in Francia.

Per ciò che riguarda le Potenze alleate queste sono decise a non arrestarsi di fronte a difficoltà di ordine tecnico per sottoporre il grande criminale ad un procedimento giudiziario. Se l'Olanda rifiuta l'estradizione senza avere il consenso del Governo tedesco, saranno presi provvedimenti per esercitare su quest'ultimo una pressione sufficiente ad ottenere il necessario consenso.

Non vi è ora alcun dubbio che possa essere intrapresa una azione penale. I giureconsulti sono d'accordo nel dire che l'ex Kaiser ha commesso un delitto tale da giustificarla. I consiglieri legali del Governo inglese hanno indicato la via giuridica da seguire, per dimostrare chiaramente come il delitto del Kaiser sia suscettibile di provocare l'estradizione e ciò se un dubbio qualunque potesse ancora esistere sul carattere del delitto stesso.

(S) **Londra**, 3. — L'*Agenzia Reuter* ritiene che le conversazioni della conferenza di Londra hanno creato l'unanimità di vedute circa la domanda da presentare all'Olanda per la consegna dell'ex-Imperatore e dell'ex Principe Ereditario di Germania a causa delle violazioni del diritto delle genti di cui essi si sono resi colpevoli durante la guerra.

(S) **Londra**, 4. — Il *Daily Mail* scrive: Il Primo Ministro si congratulò ieri sera nel modo più cordiale col Presidente del Consiglio italiano on. Orlando e col Ministro degli Affari Esteri on. Sonnino. Egli disse loro: «E' una grande benedizione per voi essere liberati dalla minaccia austriaca. Avete riportato un grande trionfo, un grandissimo trionfo». Gli uomini di stato italiani che la storia associerà alla vittoria della loro patria contro il tradizionale nemico furono sensibilissimi ai sentimenti espressi dal Primo Ministro britannico.

Un proclama del Principe Enrico di Prussia

◆ (S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Berlino: Il Principe Enrico di Prussia pubblica nella *Kreuz Zeitung* un appello a tutti i membri della famiglia reale prussiana. Dopo aver accennato al documento del 28 scorso con cui Guglielmo ha abdicato, dice che non solo ciascuno di loro è libero di adoperarsi con le sue migliori forze pel servizio dello Stato, ma anzi ciò è un dovere verso la Patria ed operando così si risponderà al pensiero espresso dal Re nel suddetto documento di rinuncia al trono.

Quale decano dei membri della Casa Reale prussiana che ora abitano la Prussia e l'Impero dichiaro, dice il Principe Enrico, che nonostante il nuovo ordinamento dell'Impero e della Prussia, che sono costretto a riconoscere sotto la pressione delle circostanze, tenderò la mano a un Governo ordinato e legale per ristabilire condizioni sopportabili, ma personalmente mi considererò vincolato sino alla morte alla persona del Re farò tutto quanto è nelle mie forze per stornare da lui i pericoli e lo considererò come il mio solo capo supremo. Mentre porto ciò a cognizione di tutti i membri della famiglia Reale, confido che tutti saranno di eguale pensiero.

Nelle terre liberate e redente

Il Comando Supremo comunica: Nelle terre liberate e redente mentre ogni giorno segna un sensibile progresso verso il ritorno alla vita normale si seguita a provvedere ai bisogni delle popolazioni.

Nelle provincie liberate, in base alle richieste dei rispettivi Prefetti vengono trasportati giornalmente a mezzo di autocarri in media 4000 quintali di viveri.

Nel Trentino e nell'Alto Adige, a Trieste, nell'Istria e nel Goriziano sono state fatte alle popolazioni nuove assegnazioni di carne congelata, grassi, riso, pasta, condimento, e formaggio. Nel Goriziano, dove i bisogni erano maggiori, vennero inviati in più 8000 quintali di granoturco e 3750 quintali di grano.

Al trasporto di tali ingenti quantità di derrate si provvede sfruttando al massimo i servizi automobilistici militari, la ferrovia della Val Lagarina ed il servizio ferroviario locale ad oriente del Tagliamento.

Il porto di Trieste è in piena attività. Sono colà sotto scarico parecchi piroscafi con carico complessivo di oltre 10.000 tonnellate di derrate.

IL TRIGESIMO DI TRIESTE ITALIANA.

Il comando supremo comunica:

Ieri a Trieste è stato solennemente celebrato il trigesimo della liberazione. Un immenso corteo di popolo e di rappresentanze di tutti i partiti politici della città dell'Istria e di Fiume si recò in pellegrinaggio votivo sul luogo dove fu giustiziato Oberdan e poi al molo dove il 3 novembre avvenne lo sbarco.

— Numerosi oratori commemorarono lo storico avvenimento inneggiando tra il più vibrante entusiasmo a S. M. il Re a S. A. il Duca d'Aosta e al valoroso esercito ed alla marina italiana.

— Stamane sul ponte del Priula, restaurato in seguito ad intenso lavoro prima del previsto, è passato il primo treno di prova. L'importantissimo avvenimento che prelude al ristabilimento delle comunicazioni regolari, segna un passo decisivo verso il completo ritorno alla vita delle popolazioni provate da un anno di oppressione austriaca.

Nell'Alto Adige continuano le manifestazioni di italianità. Le autorità civili ed ecclesiastiche delle borgate di Noci (nord di Bressanone) hanno voluto esprimere personalmente al comandante militare di Varna la loro soddisfazione per l'avvenuta liberazione, inneggiando all'Italia e alle truppe liberatrici.

— Anche fra le popolazioni delle montagne dell'alto Tagliamento e Fella l'afflusso dei viveri e dei medicinali ha sensibilmente migliorato le loro condizioni materiali e morali.

Un banchetto agli on. Orlando e Sonnino

(S) **Londra**, 3. — Auspice il comitato londinese «pro terre liberate» la colonia italiana colse l'opportunità della presenza degli on. Orlando e Sonnino alle conferenze interalleate, per offrire loro un banchetto al *Prince's Restaurant*. All'ultimo momento l'on. Sonnino, non potendo intervenire per lieve indisposizione è stato rappresentato dal comm. De Martino.

Alla tavola d'onore sedeva il Pres. del Cons. on. Orlando, l'Ambasciatore, marchese Imperiali la marchesa Imperiali, i capi delle missioni militari e commerciali, e i rappresentanti degli istituti e delle associazioni.

Il conte De La Feld ha parlato assicurando l'on. Orlando che tutti gli italiani sono con lui ora e sempre e brindando alla sua salute e quella di S. M. il Re e all'avvenire della Patria.

Accolto da una immensa, interminabile ovazione, l'on. Orlando si è alzato per ringraziare il presidente per il suo nobile discorso.

Il Pres. del Cons. ha esposto quanto abbiano fatto le colonie italiane durante la guerra e come per soccorrere i profughi belgi abbiano mandato più di venti milioni di lire.

L'on. Orlando scagiona l'Italia dall'accusa di imperialismo e soggiunge che essa, come ha lanciato i suoi battaglioni contro il nemico, lancia ora i suoi figli nelle nobili battaglie del lavoro.

L'on. Orlando riconosce a sè stesso un merito solo: quello di aver creduto nel popolo italiano e nelle sue virtù, quando molta fede occorreva; ed ha narrato la critica posizione in cui si trovò l'Italia dopo Caporetto quando tutto sembrava crollare.

Il discorso dell'on. Orlando è stato accolto da una immensa ovazione.

Meritati elogi inglesi all'Italia

(S) LONDRA, 3. — Il *Daily Telegraph* nel suo articolo di fondo scrive: Non dimenticheremo mai la decisione dell'Italia di unirsi alle Potenze dell'Intesa nel momento in cui la fortuna non pareva affatto che favorisse i nostri più grandi sforzi. Noi nutriamo un profondo affetto per quel popolo senza paura il quale potè trasformare il rovescio di Caporetto in un meraviglioso trionfo sulle truppe austriache in una delle più decisive vittorie della guerra. Il barone Sonnino ha ben meritato della sua patria e dei suoi alleati ed è un magnifico vanto dell'on. Orlando quello di aver diretto i fulgidi destini d'Italia fino a questo momento in cui ha raggiunto il più splendido successo.

Il premio delle nazioni che hanno saputo far fronte alle tempeste e sostenere la tensione di una lotta estremamente ardua, come hanno fatto l'Italia e la Francia e la Gran Bretagna, è quello di vedere la realizzazione delle loro speranze e di poter considerare il loro avvenire libero dalla minaccia che da oltre mezzo secolo era sospesa sul mondo.

Gli alleati in territorio tedesco

(S) **Parigi**, 3. — Comunicato ufficiale dell'esercito americano:

Le forze armate americane nella sua avanzata in Germania ha raggiunto oggi la linea Dohlem-Daun-Wittlich-Bernkastel-Oenninsberg.

(S) **Gran Quartiere Generale belga**, 3. — La nostra avanzata in territorio tedesco prosegue metodicamente. La nostra cavalleria è entrata a Juliers. Le teste di grosse colonne di fanteria si trovano sulla linea Aquisgrana-Eupen. Regna calma nelle località occupate.

(S) **Treviri**, 2. — Gli americani hanno cominciato ieri l'occupazione della Prussia renana. Al loro passaggio attraverso i villaggi non si è verificato alcun incidente. Gli abitanti davanti alle loro porte guardavano curiosamente sfilare i soldati. Il sesto reggimento fanteria è entrato in Treviri colla musica in testa fra due ali di curiosi che in attitudine calmissima erano schierati nelle vie.

Le autorità militari si sono messe in rapporto col capo del Municipio, il quale, senza alcuna difficoltà si è messo a loro disposizione. Anche il Comitato rivoluzionario ha cercato di entrare in rapporto con gli americani, ma il generale Brown, comandante la guarnigione di Treviri, ha formalmente rifiutato di riceverlo.

L'aspetto della città è normale; il movimento è attivissimo; le amministrazioni funzionano; tutti i negozi, caffè e trattorie sono aperti; la moneta francese è accettata alla pari. I prezzi delle derrate sono alti.

Le truppe americane tengono un contegno corretto, ciò che provoca un certa sorpresa fra la popolazione, abituata ad altri sistemi.

Indennità agli operai licenziandi

Un D. L. stabilisce che agli operai licenziandi entro il 31 gennaio 1919 dagli stabilimenti fornitori di materiali guerreschi sia corrisposta un indennizzo nella misura seguente:

Alle operaie con carico di famiglia 40 giornate di paga alle altre ed di età superiore ai 16 anni, 20 giornate - agli operai ed alle operaie sotto i 16 anni sette giornate - agli operai di oltre 16 anni 30 giornate.

Nessun indennizzo è dovuto:

a) ai licenziati per motivi disciplinari; b) agli assunti dopo il primo novembre 1918, - c) ai militari comandati esonerati o lasciati a disposizione senza pregiudizio di quanto possa ad essi spettare nei rapporti con gli industriali per il contratto di lavoro.

L'indennizzo sarà corrisposto in tante rate quanto sono le quindicine o frazioni di quindicina di paga corrisposta.

Lo Stato rimborserà all'industriale la metà delle somme corrisposte escluse quelle di cui alla lettera c)

L'eventuale sussidio militare spettante a norma di legge sarà ripristinato per il personale licenziato a decorrere dal termine del periodo per il quale vien corrisposto l'indennizzo di licenziamento.

Gli operai licenziati avranno diritto al trasporto gratuito in terza classe sui treni per recarsi entro 10 giorni alla stazione più vicina al Comune di residenza.

Le eventuali varianze saranno decise inappellabilmente dai Comitati Regionali della Mob. Ind.

Acconti sui crediti alle industrie di guerra

Il Comitato Interministeriale per la sistemazione delle industrie della guerra ha stabilito di consentire acconti su crediti delle industrie di guerra verso lo Stato anche se sussistano contestazioni sempre che intervenga valida malleveria anche da parte di Istituti di Credito.

Ha stabilito anche che per tutti i materiali manufatti ultimati dopo il 10 dic. 1918 in esecuzione di contratti che venissero rescissi, trasformati, ridotti o modificati a sensi del D. L. 17 novembre 1918 n. 1698 non sarà consentito nessun utile. Un congruo utile sarà concesso alle ditte che con rapide trasformazioni o sospensioni si mettano in grado di economizzare materie prime e forza di lavoro.

Pei lavori opere e forniture ultimate dopo il 10 dicembre 1918 le amministr. dello Stato pagheranno acconti non superiori all'80 % degli importi risultanti dall'applicazione dei prezzi contrattuali, tenuto conto degli eventuali anticipi ricevuti dalle ditte.

E' stato prorogato al 20 corr. il termine per la denuncia da farsi al Ministero del Tesoro da parte delle ditte che abbiano commesse non ancora liquidate o pagate, per opere, lavori e prodotti per conto di amministrazioni militari.

Si richiama l'attenzione sul disposto dell'art. 3 del D. n. 1698 del 17 novembre 1918, specialmente per quanto riguarda le modalità colle quali deve essere fatta la denuncia ed in particolare modo per le sanzioni penali comminate.

Notizie non corrispondenti alla realtà

In un giornale di Roma sono state pubblicate delle notizie sulle proposte che la Commissione per la riforma della pubblica amministrazione deve ancora presentare al Ministro del Tesoro. Ora risulta che tali notizie, che vengono qualificate dal giornale stesso come informazioni precise, non corrispondono alla realtà. Risulta pure che le proposte della Commissione saranno consegnate al Ministro Nitti tra qualche giorno.

CREDITO ED ECONOMIA

PEL COMMERCIO DEI VINI

◆ (S) **Londra**, 4. — Il *Daily Mail* raccomanda la soppressione e la mitigazione delle restrizioni sulle importazioni dei vini provenienti dai paesi alleati, dicendo che l'aiutare le finanze dell'Italia, della Francia e del Portogallo deve essere uno dei primi scopi politici degli uomini di Stato inglesi.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 4 pubblica, con gli altri, i seguenti

DECRETI LEGGI

Decr. Luogot. che autorizza la Cassa DD. e PP. a concedere mutui di favore ai Comuni ed alle Provincie per sopperire al pagamento delle indennità di caro-viveri ai propri impiegati.

Id. id. che istituisce il cap. 236-VIII nello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio 1918-919.

Id. id. che aumenta lo stanziamento del cap. 149-bis dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio 1918-919.

Id. id. circa le promozioni rispettivamente a effettivi ed ordinari dei capi di Istituto incaricati e degli insegnanti straordinari d'istruzione media in periodo di prova.

Decr. Legge Luogot. che aumenta lo stanziamento del cap. 179 dello stato di previsione del Min. delle Finanze, per l'esercizio 1918-919.

Decr. Luogot. che autorizza l'Amministrazione delle ferrovie ad assumere impegni per l'importo di trecentottanta milioni allo scopo di provvedere all'acquisto straordinario di rotabili per i bisogni della guerra.

Id. id. che attribuisce ad uno speciale collegio l'esame delle domande e la risoluzione delle controversie concernenti il pagamento del prezzo delle merci requisite o prelevate nei Comuni già occupati dal nemico.

Decr. Luogot. riflettente eresione in sole moneta ed esenzione da tasse postali.

Decr. Min. col quale vengono fissati prezzi di calmiere per l'incetta dei vini occorrenti al R. Esercito.

DEI MINISTERI

Opera Naz. per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra: Elenco delle deliberazioni adottate dal Consiglio d'amministrazione.

Min. per l'Ind., Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

CRONACA DI ROMA

Contro la "serrata" degli abbacchiari

UN RIMEDIO RADICALE

Ieri mattina – mantenendo la minacciosa promessa fatta – la maggior parte degli abbacchiari espose un cartello con la scritta: «Abbacchio esaurito». E ciò avvenne senza che neanche si aprissero al pubblico le porte delle rivendite.

Essi – questi bravi negozianti che ricorrono a tutti i mezzi per non veder diminuiti gli illeciti guadagni che facevano durante il periodo di guerra – sono ricorsi a questo sistema, a questa specie di «serrata» perchè – dicono – il nuovo prezzo fissato dal calmiere per la vendita dell'abbacchio – prezzo che pur si mantiene elevato, poichè i produttori cedono la carne d'abbacchio ai rivenditori a circa tre lire al Kg., ed il calmiere consente ai rivenditori stessi di esitarla a L. 4.50 e 5.50 al Kg. – il nuovo prezzo, dunque non lascia loro un margine di guadagno sufficiente.

Qualcuno, iermattina – è vero – ha venduto: ma si trattava di rari esemplari del modesto animale, che, a dispetto del freddo, minacciavano di divenire immangiabili. Ed allora, naturalmente, è convenuto disfarsene con sollecitudine: da ciò, le sporadiche eccezioni.

Ora, questo modo di agire – ch'è fatto per esaurire la pazienza del pubblico, con il quale non è più il caso, ormai, di scherzare – deve suscitare giuste e serie preoccupazioni nelle Autorità: nei Ministeri competenti, cioè, e nella Prefettura e nel Municipio. I quali, con tutti i loro uffici, con tutti i loro funzionari addetti all'approvvigionamento della città, debbono intervenire senza indugio e con la massima energia.

I negozianti hanno fatto la «serrata»; le Autorità dal canto loro non solo non debbono cedere menomamente sui prezzi ora stabiliti dal calmiere, ma anzi – se è possibile – debbono cercare di ridurli ancora perchè l'alimento necessarissimo a tanta gente sia messo alla portata anche delle borse più modeste. Questa resistenza ad una nuova speculazione impedirà – è da sperare – ciò che avvenne l'anno scorso nella settimana precedente al Natale e che si ripetè, poi, anche prima dell'ultima Pasqua.

Mancano ancora parecchi giorni a Natale, e quindi v'è tempo di provvedere.

Chè se ciò non bastasse, allora alla «serrata» volontaria, si risponda con una «serrata» imposta dalla legge, ritirando ai negozianti irriducibili la licenza d'esercizio e impedendo ch'essi possano frustrare il provvedimento riaprendo la loro azienda sotto il nome di terzi.

Contro l'insaziabile ingordigia di certi individui – che torna tutta a danno della massa dei consumatori – bisogna usare il massimo rigore. E questo rimedio radicale che noi additiamo tanto ai Ministri d'Industria e Commercio e dei Consumi; quanto alla Prefettura ed al Comune – ai quali non mancherebbe il mezzo di rimpiazzare i disonesti speculatori con l'apertura di nuovi spacci annonari – riteniamo che sia più efficace di qualsiasi altro provvedimento, il quale apparirebbe sempre troppo blando.

QUIRINALE — Proveniente dalla linea di Firenze, è giunta a Roma S. A. R. la duchessa d'Aosta.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il Card. Michele Lega, Prefetto della Segnatura Apostolica, mons. Pompeo Ghezzi vesc. di Borgo S. Sepolcro; mons. Valentino Zubizzarretta y Unamunsaga vesc. di Camaguery; mons. Aurelio Galli, segr. dei Brevi *ad principes*; il march. Francesco Serlupi, cavallerizzo maggiore di S.S.; il p. Giuseppe Timpanaro della Congreg. dell'Oratorio; il rev.mo d. Spiridione Abbatangelo can. della Cattedrale di Corfù; la sig.ra Paolina Carloni.

La morte del Vesc. di Lussemburgo. — Giunge notizia della morte di mons. Giovanni Koppes, vescovo di Lussemburgo.

Mons. Koppes era nato a Consdorf nel 1843. Fu eletto vescovo nel 1883.

A san Rocco. — Oggi alle 9 ha luogo all'altare Privilegiato, con la Esposizione del SS.mo, la consueta Messa espiatoria stabilita per ogni primo giovedì del mese

MONDO POLITICO. — Ieri sera, alle 20,50 partì per la zona di guerra il Ministro della P. I. on. Berenini.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Domani, alle 15, si adunerà il Consiglio Comunale in seduta ordinaria pubblica e segreta per discutere un importante ordine del giorno.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA — L'Ufficio d'igiene comunica:

I decessi per influenza, nelle ultime 24 ore, sono stati 14

Una circolare dell'Assessore alla P. I. — In occasione dell'inizio del nuovo anno scol. l'ass. alla P. I. avv. Di Benedetto ha diretto agli insegnanti una nobilissima circolare invitandoli a far apprendere ai giovanetti l'altissimo significato storico della nostra vittoria e a tener sempre viva nel loro animo la fiamma dell'amor patrio.

Prezzo del pesce. — L'Ente Autonomo dei Consumi comunica che oggi 5 corr., negli spacci di via E. Q. Visconti, via Florida, via Tiraso la vendita del pesce sarà effettuata ai seguenti prezzi:

Zuppa L. 4.50 il kg.; frittura 5.50; polpi 5.50.

GLI AVVENTIZI E IL COMUNE

La questione degli avventizi del Comune, va assumendo uno aspetto di estrema gravità. Circa quattromila persone di tutte le categorie che da quattro anni hanno dato l'opera loro a beneficio del Comune di Roma, oggi si vedono improvvisamente dinanzi la eventualità di affrontare il lastrico e lo spettro della fame. Il Comune di Roma non deve dimenticare che l'opera degli avventizi è stata fino ad uno scopo più alto e più nobile del semplice lavoro manuale: allo scopo della resistenza interna. Senza questi umili ed ignorati lavoratori non sappiamo come il Comune avrebbe potuto affrontare la mole di lavoro imposta dalle necessità della guerra.

Il malumore sorto in tutte le categorie degli avventizi comunali circa la mancata concessione della indennità caro-viveri nella stessa misura dei fissi e sulla incognita della loro sorte, deve essere seriamente considerato dalla Giunta.

Intanto ieri sera si sono adunati i rappresentanti delle categorie degli impiegati, personale Lazzaretto, spazzini, personale frigorifero, stabilimento N. U., Mercato, disinfettatori, custodi i quali hanno stabilito di indire un grande comizio di tutti gli avventizi onde determinare la linea di condotta da tenere di fronte agli enti interessati.

Abbiamo già espresso la nostra opinione circa gli avventizi assunti dal Governo per il periodo della guerra. Ciò vale anche per quelli degli Enti locali. La loro assunzione si sapeva da prima che era provvisoria e i bilanci statali e comunali non son fatti per elargire... sussidi sotto forma di stipendi.

Ripetiamo: Lo Stato e gli Enti locali non debbono essere presi per una Congregazione di carità quindi cessata la necessità di mantenere il personale assunto per l'epoca della guerra, esso non deve più pesare sul bilancio pubblico.

Avremo lamenti e proteste; ma sta appunto alla stampa di non dar loro ascolto e pensare solo all'interesse della comunità e non a quello dei singoli.

PER IL RIMPATRIO DEI FUORUSCITI ADRIATICI

Allo stesso modo con cui si occupa del rimpatrio dei fuorusciti e degli internati che si trovano in paese nemico, l'autorità militare, intenta a ripristinare la vita normale nelle terre redente, si adopera ad accelerare il ritorno dei fuorusciti che si trovano ancora nel Regno. D'accordo con l'on. Pitacco, lo Stato Maggiore della Marina ha affidato all'Assoc. politica fra Italiani irredenti l'incarico di raccogliere le domande di rimpatrio. Perciò i fuorusciti dal Friuli orientale (Gradisca e Gorizia) e dalla Dalmazia (con le isole del Quarnaro) che intendono ritornare a casa per la via di Venezia o di Ancona, devono fare domanda su carta non bollata, allo Stato Maggiore della Marina – IV° reparto, e trasmettere la loro domanda alla direzione dell'Assoc. politica fra gli Italiani irredenti Roma, via del Leone 15. Questa s'incaricherà, mediante suo apposito ufficio, di far avere la risposta nel minimo tempo possibile. L'Assoc. a nome delle migliaia dei suoi membri che ancora sono nel Regno esprime la sua riconoscenza a S. E. il Capo di Stato Maggiore, che per facilitare il rimpatrio dei fuorusciti ha voluto abolire tutte le difficoltà burocratiche che ancora lo ostacolavano.

La Lega Navale a Trieste. — La Lega Navale terrà l'assemblea gen. dei soci nel 1919 a Trieste; ove per opera del comm. Salvatore Segrè, membro del Cons. centrale della Lega Navale, si sta costituendo una Sezione della Lega, ed altre prossimamente ne sorgeranno nella città redente della costa adriatica.

In occasione dell'assemblea gen. l'ammiraglio Presbitero, presidente gen. della Lega, proporrà al Consiglio centrale: 1° di convocare a Trieste un Consiglio Nazionale di Marina; 2° che a Trieste sia fatta in forma solenne la consegna della medaglia d'oro «Premio al valore marinaro» intitolata a Nazario Sauro, istituito dalla Lega Navale, ai comandi Pellegrini e Rizzo al tenente colonnello del genio navale Rossetti ed al capitano medico Paolucci; 3°) l'erezione a Pola di un monumento a Nazario Sauro, dato dalla Lega Navale.

Chiusura del Convegno naz. dell'Un. socialista. — Chiusa la discussione sul tema «Organizzazione economica», il Convegno ha approvato un ordine del giorno in cui reclama provvidenze pel Mezzogiorno e le Isole.

Segue la discussione sul tema «Smobilitazione e collocamento», che termina con l'approvazione di un ordine del giorno presentato da Susi e di un altro in favore dei combattenti.

Pronunciano, poi applauditi discorsi Zerini, Rapaci, Libero Grassi e quindi il Convegno dichiara chiusi i suoi lavori.

In suffragio del duca di Mondragone. — Ieri mattina alle 10.30 nella basilica di S. Lorenzo in Damaso si è celebrato un solenne funerale in suffragio di d. Sigismondo Bandini, duca di Mondragone. Ha officiato ed ha impartito l'assoluzione al tumulo mons. Michele Lange.

Sotto la direz. del maestro Prato è stata eseguita scelta musica di Haller, Casciolini e Ballabarba.

Notati fra i presenti: la consorte dell'estinto, duchessa di Mondragone, il padre princ. Carlo Giustiniani Bandini, la sorella donna Maria Sofia, il suocero mons. D. Ugo Boncompagni, la contessa Colleoni, la principessa Elena Rospigliosi, la duchessa Grazioli, donna Cristina e donna Cecilia Giustiniani Bandini, la marchesa Guendalina Malvezzi, la contessa di Campello, mons. Tedeschini, sost. della Segret. di Stato della S. Sede, mons. Molaroni, vesc. di Macerata e Tolentino, il duca Borea d'Olmo, Prefetto di Palazzo del Re, il sig. Rennel Rodd, Ambasciatore d'Inghilterra, l'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, i principi Chigi, Marcantonio Colonna, Borghese, del Vivaro, di Belmonte, di Scalea, Andrea Boncompagni, Giulio Cesare e Giov. Batt. Rospigliosi, Francesco e Luigi del Drago, il sig. de Ojeda consigliere dell'Amb. di Spagna presso la S. Sede, la principessa di Viggiano, di Belmonte, Doria, Pamphili, Lancellotti, Baratoski, di Scaletta, Odescalchi e Colonna, il barone Borgia, il conte V. Macchi, le march. Theodoli, Malaspina, Bourbon del Monte, Carrega, Incisa della Rocchetta, il duca di Gallese, il marchese di Licodia, il marchese Patrizi, la duchessa Caffarelli, donna Laura Chigi, il conte Bennicelli, il duca Avarna, il march. F. Guglielmi, l'ammiraglio Baccio, il sig. Krupensky, i generali Vacini e Gardini, il marchese G. Cavalletti, la sig.ra e sig.na De Bildt, il barone Coletti, i conti Paolo ed Emilio Blumenstihl, Cicogna, Caterini, Vannutelli, di Camerata, Alum Bielli, la contessa De Rio, il duca Lecca, mons. Testoni, Corragioni d'Orelli, i cons. com.li Martire, Alessandri, e Belmecchini, i comm. Pericoli, Patriarca, Vicentini, Busetti, il rag. Rovigatti e il comm. Bolloni della Banca Regionale, il quale ultimo rappresentava anche il conte Grosoli-Pironi, Mario Cingolani, in rappresentanza della Giunta Diocesana, il rag. Campili, rappresentante la Giunta Regionale, il nobile tenente Venanzio Battiboccо, l'avv. Tonelli, il capitano Scalera, l'ing. C. Parisi, il comm. Farelli, Mangoni-Ferretti, Fanelli, Silenzi, l'avv. Spigarelli, il cav. Rocchi, Vincenzo Morello, il comm. Rossi De Gasparis, il cav. Marrone, molti ufficiali del 2° Artiglier. fortezza e della Fabbrica d'Armi e gli addetti all'Amm.ne della Ecc.ma Casa Giustiniani Bandini avv. Angelo Bidolli e cav. Francesco Vecnara.

Gli invitati erano ricevuti dal cav. Camillo Fanelli maestro di casa.

La Banca Regionale di cui il compianto, Duca di Mondragone era vice presidente ha ordinato dei suffragi ed in sua memoria ha elargito una somma a favore dell'Opera per gli Orfani di guerra.

Nel trigesimo della morte del conte Noli da Costa. — Nella chiesa di S. Maria sopra Minerva sono stati ieri celebrati i funerali pel trigesimo della morte del conte Marcello Noli da Costa.

Ha celebrato la Messa cantata ed ha impartito l'assoluzione il p. Enrico Dinforia.

Tra i presenti, la vedova contessa Margherita, ed il parentado: famiglia Noli da Costa, Farelli, Sebadini, Mancinelli-Scotti, Gennardi, Pietromarchi. Ancora il gen. Vercellana com. la Divisione, l'amm. Lorecchio, pres. del Com. di mobilit. ind., la princ. Odescalchi, il conte e la cont. Negroni, il march. e march. Patrizi; il conte on. Soderini; il conte Vannutelli; il conte e la cont. Alvisi-Masella; il colonn. Paoletti, il march. e la march. Ossoli della Torre il conte e la cont. Roberti; mons. Camponi.

In memoria dell'on. Emilio Maraini. — Questa mattina, alle ore 11, nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte, ricorrendo il secondo anniversario della morte del compianto deputato Emilio Maraini, sarà celebrata una Messa cantata e tutte le altre saranno in suffragio di quell'anima benedetta, a cui si uniranno le preghiere di tante persone che l'estinto ha beneficato.

Iscrizioni elettorali. — Si avvertono i cittadini non elettori domiciliati nei rioni Ponte e Regola che nell'Ass. Cost. Ponte e Regola in piazza Ricci 128, sono aperte le iscrizioni per aver diritto al voto, senza alcuna spesa.

L'ufficio è aperto da domenica 8 corr. tutti i giorni dalle 8, ½ alle 10, e dalle 18 alle 19. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Per le calzature nazionali. — La Camera di Commercio comunica:

Si fa nuovamente presente al ceto industriale di calzature la disposizione contenuta nell'art. 3 del Decr. Min. 10 maggio 1918, la quale stabilisce che le calzature non possono essere vendute al pubblico, ad un prezzo eccedente il 25 % del costo di vendita del fabbricante o dal prezzo di fattura per le scarpe importate dall'estero, aumentato dalle eventuali spese effettive documentate.

E' bene inoltre ricordare che analoga disposizione è estesa altresì alle calzature fabbricate prima del suddetto Decreto, anche se portassero impresso sulla suola un prezzo superiore al 25 %, rispetto a quello di fattura o di vendita del fabbricante; nel qual caso il nuovo prezzo di vendita potrà essere apposto sulla calzatura, indicandolo in qualsiasi modo chiaro e visibile; pur mantenendo inalterata la indicazione del prezzo già timbrato sulla suola stessa.

Per la distribuzione del petrolio. — La Commissione Provinciale pel petrolio, che ha sede presso la Camera di Commercio di Roma, ricorda a tutti gli industriali ed agricoltori che per l'azionamento di motori e per operazioni industriali hanno bisogno di petrolio, ed alle imprese od enti che provvedono alla illuminazione pubblica col detto combustibile, che per ottenerne l'assegnazione debbono nuovamente rivolgere domanda per iscritto alla Commissione stessa non più tardi del 7 corr. indicando il fabbisogno per il successivo mese di gennaio e precisando l'uso cui il petrolio è destinato.

Tutti coloro che pur avendo fatta domanda nei mesi precedenti non la rinnovino in tempo si intende che rinuncino alla provvista del petrolio per il mese di gennaio.

Dette domande dovranno essere rinnovate di mese in mese fino a che durerà il servizio di controllo sulla produzione, l'importazione, la distribuzione ed il consumo del petrolio.

Gli *agricoltori* dovranno fornire tutte le indicazioni riguardanti l'estensione e l'ubicazione dell'azienda, il genere delle lavorazioni da eseguirsi, la forza, il tipo e la quantità delle macchine adoperate, ecc. ecc.

Gli *industriali* oltre i dati riguardanti i motori, dovranno fornire i documenti giustificativi del consumo precedente.

Le domande delle *imprese ed enti*, che provvedono alla pubblica *illuminazione* devono essere presentate a mezzo del Sindaco del Comune, il quale dovrà indicare il numero delle fiamme, la qualità ed il tipo delle lampade, e l'orario normale d'illuminazione.

Per quanto riguarda il petrolio che possa occorrere alla privata illuminazione, si rende noto che il Ministero dell'Industria assegnerà mensilmente ai Prefetti un quantitativo da distribuirsi per il suo consumo uso in tutta la Provincia.

Esami al collegio dei ragionieri. — Hanno felicemente superato l'esame pratico per l'iscrizione all'Albo del Collegio dei Ragionieri i seguenti giovani i quali dopo aver conseguito il diploma di licenza dell'Istituto Tecnico, hanno compiuto la pratica biennale presso un Ragioniere Collegiato:

Caruso Umberto, Cervelli Lorenzo, Di Porto Samuele, Foschini Torquato, Dott. Massantini Mario, Maurizi Mario, Romanelli Camillo, Salaicis Domenico, Sebastiano Ugo, Urbani, Giuseppe.

Cannoni austriaci sull'Altare della Patria. — Sono in viaggio per Roma, dove giungeranno fra pochi giorni, cento cannoni, compreso un 420, catturati al nemico nell'ultima avanzata. I cimeli di guerra saranno trasportati all'Altare della Patria.

L'orario unico nelle scuole elementari. — Dalla direzione centrale didattica sono state impartite istruzioni perchè in tutte le scuole elementari venga adottato l'orario dalle 8,45 alle 12,30.

In tutte le scuole vi sarà il ricreatorio e il doposcuola.

Corso di Filosofia del diritto all'Università. — Oggi alle 18, nell'aula IV dell'Università, il prof. Giuseppe Cimbali riapre il suo Corso di Filosofia del diritto con una prolusione sul seguente argomento: «La Società delle Nazioni e i criteri direttivi per la sua fondazione».

La Croce Bianca a Trieste. — Il Comitato femminile della benemerita associaz. della *Croce Bianca* di Roma, presieduta dalla signora Maria Nucci della Rosa ha spedito alla sua filiale di Trieste, testè istituita al Comando del suolo capitano Treves cav. Gino una splendida bandiera per la detta Sezione.

Adunanza di avvocati. — Giovedì 15 corr., alle 21, sono convocati nella sede dell'Associazione Abbruzzese-Molisana in via Santa Chiara N° 49, tutti gli Avvocati e Procuratori che sono stati temporaneamente dall'esercizio professionale per difesa dei loro interessi.

I libri di testo per gli orfani di guerra. — Per l'anno scol. 1918 – 1919 l'Unione gen. Insegnanti Italiani fornirà gratuitamente i libri di testo a tutti gli orfani di guerra alunni delle scuole elem. e medie.

Venerdì 6 Dicembre ricorrendo il trigesimo della morte di

S. E. il Conte Avv.

Giuseppe Manfredi

Cavaliere della SS. Annunziata

a cura del figlio on. MANFREDO e FAMIGLIA avrà luogo nella Chiesa di Sant'Eustacchio alle ore 11 un solenne funerale in suffragio dell'anima del venerando estinto.

Con questa partecipazione si invitano quanti vollessero intervenire alla mesta cerimonia.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

Investimento. — L'impiegato Ruggero Pilasni di a. 62 ab. in via Sabotini 48, ieri sera in via Due Macelli, fu investito da un tram della linea 16, riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Arresti. — Ieri in piazza Cavour, dagli agenti della squadra investigativa, furono arrestati in piazza Cavour perchè trovati in attitudine sospetta i borsaiuoli Francesco Giammarchi, Enrico Biggi, Domenico Spaziani ed Emanuele Lunadei.

Vigilate i bambini. — Ieri sera nella propria abitazione in via Frattina 80, Amalia Marchetti di a. 7 avendo lasciato sbadatamente aperto un rubinetto di gas riportò sintomi d'asfissia.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Sequestro di abbacchi. — Ieri mattina due guardie municipali hanno sequestrato fuori porta Cavalleggieri al produttore Mancini Paolo, 68 abbacchi, perchè venivano trasportati sopra un carro al negoziante Damiani Pietro senza essere stati prima condotti al mercato per la visita sanitaria.

Rissa. — Nella propria abitazione in via Augusto Valenzani 12, Luigi Ventura di a. 52, per futili motivi venne a lite con Mariano Rulli di a. 20.

Nella colluttazione, riportarono entrambi ferite di coltello.

Al Policlinico, furono giudicati guaribili in pochi giorni.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI BAGHETTI AL «VALLE».

Per il suo spettacolo d'onore Aristide Baghetti non ebbe invero quel concorso di pubblico che un bravo brillante, che, come lui, gode molte simpatie, doveva aspettarsi perchè scelse un lavoro ormai noto anche a chi a teatro si reca di rado: *L'asino di Buridano*, del quale egli, peraltro, fu un comicissimo protagonista, ben coadiuvato dalla Chiantoni e dagli altri. Vive feste s'ebbe anche dopo il monologo: *Il filo* detto da lui con l'abituale verve.

— Stasera *La prima notte* e domani prima di *Chichì*.

LE NOVITA' AL «QUIRINO».

Domani sera avrà luogo al «Quirino» la prima rappresentazione della nuovissima commedia in tre atti di Luigi Pirandello: *Il giuoco delle parti*. La considerazione per il geniale scrittore siciliano, l'arte di Ruggeri, l'allestimento scenico curato in ogni minimo particolare conferiscono alla *première* di domani il carattere di un vero avvenimento artistico. E' facile quindi prevedere una sala affollata.

— Questa sera a richiesta replica della commedia di Sacha Guitry *La rosa di Berg-op Zoom*.

Argentina. — Oggi l'annunziata recita di *Fedora* di Sardou. Si prevede un teatro affollatissimo.

Stasera *Nozze d'argento* commedia in 4 atti di Paul Geraldy.

— Questo prima serata in onore di Annibale Betrone con *La satira e Parini* di Paolo Ferrari.

Si annunzia anche prossima una replica della commedia in 3 atti di Nino Oxilia e Sandro Camasio *Addio giovinezza*.

Nazionale. — Stasera *Andrea Chénier* e sabato *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Adriano. — Zacconi fu iersera molto applaudito nei *Disonesti* di Rovetta.

— Stasera replica degli *Spettri* e quanto prima *Amleto*.

Manzoni. — Oggi prima delle annunciate recite diurne del giovedì. Si darà la brillantissima commedia *Na criatura sperduta* che si replica nella rappresentazione serale.

Eliseo. — Iersera la «*Bella Elena*» fu applauditissima, grazie alla brillante interpretazione della compagnia Nazionale Bartoli.

— Stasera replica a richiesta e prossimamente «*Le Assicuratrici*» del m. Sera.

Morgana. — Bianca Dianora fu molto festeggiata per la sua serata d'onore e s'ebbe molti fiori e doni.

Stasera *I milioni della zia Geltrude*.

Metastasio. — *Nun te ne 'ncarecà* si replica stasera a richiesta.

Piccoli. — Continuano con successo le repliche di *Pinocchio*. **Renzo Rossi**

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La rosa di Berg-op-Zoom* – ore 21

Argentina. — *Fedora* — ore 16.30 *Nozze d'argento* — ore 21.

Valle. — *La prima notte* — ore 21.

Nazionale. — *Andrea Chénier* — ore 21.

Adriano. — *Spettri* — ore 21.

Manzoni. — *Na criatura sperduta* — ore 17 e 21

Eliseo. — *La bella Elena* — ore 21.

Morgana. — *I milioni della zia Geltrude* — ore 21.

Metastasio. — *Nun te ne 'ncarecà* — ore 21.

Piccoli. — *Pinocchio* — ore 15 e 18.

Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 17 e 21.30

Sala Umberto. — Teatro di varietà ore 17 e 21.

Cinematografi

Corso cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici* – dalle 17 alle 23.30.

Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* – dalle 17 alle 23.30.

ULTIME NOTIZIE

Ritorno degli on. Sonnino e Orlando

◆ (S) LONDRA, 4. — Gli on. Orlando e Sonnino, Clemenceau e il Maresciallo Foch accompagnati da Lord Derby sono partiti da Dover stamane alle 10,15 per il continente.

***

◆ (S) **Parigi**, 4. — Il Presidente del Consiglio on. Orlando, il Ministro degli Esteri on. barone Sonnino, il Presidente del Consiglio francese sig. Clemenceau e Lord Derby sono giunti nella serata a Parigi di ritorno da Londra. I Ministri italiani furono ricevuti alla stazione dall'ambasciatore d'Italia a Parigi conte Bonin Longare, dalle autorità militari e dalle notabilità italiane.

Gli armeni alla Camera italiana

Da ogni parte del mondo dove sono gruppi armeni sono giunti telegrammi pieni di fervida gioia nazionale per l'opera della Camera Italiana.

Verso la smobilitazione

Il *Giornale Militare* ha pubblicato le norme di massima che dovranno essere applicate per i militari di truppa quando saranno stati emanati gli ordini per il licenziamento di classi dal servizio militare.

Le disposizioni non riguardano in alcun modo gli ufficiali.

COMMISSIONE PEL DOPO GUERRA

La Sezione XVII pres. l'on. De Nava ha proposto la costituzione di un consorzio tra diversi importanti Istituti (i quali hanno dato completa adesione) per il finanziamento delle opere necessarie per la ricostituzione del distrutto patrimonio edilizio, agricolo ed industriale.

La Sezione ha riconosciuto, in base a dati raccolti, che il Consorzio potrebbe anche utilmente concorrere a finanziare gli enti pubblici per quella parte che non trovasse collocamento nelle disponibilità della Cassa DD. e PP., che pure accresciuta dal mezzo miliardo del Decreto Nitti, rimangono di gran lunga sorpassate dal costo della massa delle opere di pubblica utilità indispensabile in questo immediato dopo guerra. Ciò ha accertato anche la Sezione XXI (Opere pubbliche) presieduta dall'on. Ivanoe Bonomi,

La Sezione XVII ha poi unanimemente fatto voti perchè mediante la sollecita liquidazione dei crediti già maturati a favore degli assuntori di forniture e lavori governativi, siano integrate le disponibilità degli Istituti di Credito che a tali imprese anticiparono cospicui mezzi necessari allo svolgimento delle loro azioni, allo scopo di devolverli, poi alla trasformazione delle industrie.

MINISTERO FINANZE

La questione dei monopoli

Una Commissione presieduta dall'on. Cassin ha presentato ed illustrato al Ministro Meda l'ordine del giorno contro i monopolii votato dall'Unione delle Cam. di commercio. Il Ministro s'è detto lieto di poter esaminare tutte le osservazioni in proposito e fiducioso che le agitazioni di questi giorni non avranno seguito perchè pregiudizievoli per la ricostituzione della finanza nazionale.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Corrispondenze con le nuove provincie.

Sono accettate da ieri assicurate e raccomandate dirette a tutti gli uffici del Trentino dell'Alto Adige e della Venezia Giulia.

SPORT

Corse ai Parioli

Una modestissima giornata quella di oggi in cui la maggior moneta è costituita dal Premio Viterbo (L. 3000 – m. 1200) una corsa a vendere per puledri di due anni, i quali non abbiano vinto dal 1° ottobre un premio di L. 4000, corsa che non ha raccolto più di cinque iscrizioni; e poichè Odesso e Venanzo preferiranno forse disputare il premio Marino, non si avranno certo più di due o tre partenti: una corsa in famiglia per la scuderia Turner, il quale oltre ad essere il proprietario di Turk, è anche l'allenatore di Avione e Merali. Inutile ripetere le lagnanze già espresse su queste colonne – speriamo che la Società, almeno per l'anno venturo, pensi a predisporre un programma degno di Roma.

Intanto a noi non resta che lambiccarci il cervello per una scelta che – già ardua di per sè stessa – è resa ancor più difficile dall'incertezza sulla partecipazione, e meno dei vari cavalli alla prova indicata.

Florido dovrebb'essere una sicurezza nella corsa di siepi; e così pure, dato il peso, Caffacdote nel premio Genazzano. Ma continuerà a correre giovedì e domenica, e con quale chance, il mezzo del marchese Mola?

In ogni modo, ecco i nostri favoriti:

Pr. Terni – **Florido**.

Pr. Viterbo – **Aviona**.

Pr. Veroli **Romney**.

Pr. Genazzano – **Caffacdote**. *Iapigio*.

Pr. Marino – **Cecilia Metella**. *Fomena*.

Pr. Monte Flavio – **Fontaine Madame**, *Bon Ami*.

R. M.

INFORMAZIONI ESTERE

LE PERDITE AMERICANE NELLA GUERRA.

(S) **Washington**, 3. — Il generale March comunica che le cifre esatte delle perdite dell'esercito americano sono le seguenti: morti in battaglia 28.363; morti per ferite 12.101, morti per malattie 16.034; morti per cause non bene accertate 1.980, dispersi 14.290, feriti 189.955. Per servizi distinti rari vennero conferite medaglie ai generali Bliss Dickmann, Ballard, Harbord, Mac Andrew.

Gran Brettagna

(S) **Londra**, 3. — I sottomarini tedeschi destinati ad essere visitati dal pubblico di Londra si sono ancorati oggi ai *docks* di Santa Caterina a Greenwich e nel Tamigi presso il ponte di Westminster. Rimorchiatori pavesati trassero lungo il Tamigi tutti questi sottomarini sui quali sventolava la bandiera britannica al disopra di quella tedesca.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 4 dicembre

Rendita 3 ½ % L. 82,60; F.82,60; cont. 82,25–Consolidato 5 %; cont. 89.85; 70. – Commerciale 1080 – Banco Sconto 720 –Banco Roma 119½; d.; 120 – Rubattino 782; 776 – Gas 915; 912 –Immobiliare 368 d.; 370 – Beni St. 276 d.; 278 cont. – Risanamento 365 d; – Ansaldo 253; 250 – Met.ina 164; 166 d. – Ilva 239 d; 240 ½ – Fiat 488; 505 – Montec. 161 – Zuccheri romani 103; 110 – Molini Pantanella 162 – Soda 169 ½ l. – Concimi 234 l. – Antimonio 98; 100 – Rendite fondiarie 80; 83 d. – Saia 123.

BORSE ITALIANE — 4 dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	82 57	82 60	82 60	82 50
Consol. 5 0/0	89 90	89 60	89 90	89 92
A. B. Italia	1474 —	1470 —	1475 —	1472 —
» Commerc.	1007 —	1010 —	— —	1015 —
» Cred. Ital.	— —	742 —	— —	750 —
» B. Roma	119 —	119 50	— —	120 —
» B. Ital. d. S.	722 —	741 —	722 —	722 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranea	284 50	— —	285 50	282 —
Meridionali	585 —	580 —	586 —	585 —
Acc. Terni	— —	1050 —	— —	— —
Veneto	— —	198 —	— —	— —
Nav. Gen.	784 —	780 —	— —	780 —
Raffinerie	441 —	445 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	240 50	250 —	— —	250 —
Sid. Savona	240 50	242 —	— —	— —
Soc. Metall.	166 50	164 —	— —	— —
Eridania	433 —	448 —	— —	435 —
Ind. zuccheri	439 50	— —	— —	— —
Min. Elba	336 —	— —	— —	322 —
Edison	— —	636 —	— —	— —
Marconi	149 —	147 —	— —	— —
Cambi				
C. New-York	— —	— —	— —	— —
» Francia	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	— —	— —	— —
» Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 4. — (ore 15.55). - Rendita 82.57 – Consolidato 89.90 – Banca d'Italia 14.74 – Commerciale 1007 – Banca Sconto 722 – Banco Roma 119 – Meridionali 585 – Mediterranea 284.50 – Rubattino 784 – Lloyd Sabaudo 456 – Eridania 433 – Raffineria 441 – Ind. Indigena 432.50 – Ansaldo 240.50 – Elba 336 – Gruppo Ilva 240.50.

BORSA DI LONDRA

	2	3
Nuovo prestito francese 5 %	85 1/2	86 1/2
Prestito francese 4 %	70 1/4	70 —
Prest. franc. 4 % non liberato	68 7/8	68 7/8
Nuovi Consolidati	60 —	59 1/2
Egiziano unificato	88 1/2	— —
Rendita italiana 3,50 %	— 1/4	— —
Rendita Giapponese 4 %	74 3/8	74 1/2
Venezuela	69 3/4	
Marconi	4 13/16	4 5/8

(S) **Londra**, 3. — Argento fine 48 3/4. — Rame contanti 122. —

(S) **Amsterdam**, 3. — Cambio su Berlino godibile 31.90 31.90

(S) **Madrid**, 3 — Cambio su Parigi 92.10 92.10

(S) **Londra**, 3 — Cheque su Italia 30. 32 a 30. 37. ½.

Cambio su Parigi 25. 98 a lungo termine 26. 43 ½.

BORSA DI PARIGI

	2	3
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	63 90	63 80
Id. id. 3 % ammort. antica	— —	— —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	— —	90 —
Prestito francese 1915 5 %	87 90	87 90
Id. id. 4 % liberato	71 —	71 —
Id. id. non liberato	71 60	71 65
Tunisine	390 —	390 —
Rendita Argentina 1896	— —	80 10
Id. Argentina 1900	78 —	78 10
Brasile 4 %	63 40	63 40
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 5 % unificata	91 —	91 40
Id. Spagnuola esterna 4 %	93 —	— —
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	72 —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	42 75	42 10
Cambio su Italia	84.— - 86.—	84.— - 86.—
Chèques su Londra	25.95 - 26.—	25.96 - 26.—

LUIGI SLAFFI gerente responsabile